

Si considera con scetticismo la distanza fra l'attuale vaga e inconsistente leadership culturale e politica e la realtà emergente di una generazione dall'«intelligenza plurale», connessa, creativa, flessibile, potentemente informata dalla «rete» senza i filtri né il controllo di media asserviti. Una generazione senza capi che strutturerà una società forte, caratterizzata da valori individuali specifici e diversi, ma decisa su un sistema di obiettivi partecipato e sulla strategia plurale per raggiungerli.

Ci saranno gli «homines plurales» di De Biase e saranno pronti, competenti e responsabili quando verrà il tempo del cambio generazionale? E se stesse già succedendo?

Lorenzo Matteoli

Maria Chiara Torricelli (a cura di)

ES-LCA e patrimonio naturale. Life Cycle Analisi ambientale e sociale di un'area protetta

Firenze University Press, Firenze, 2015

Il volume «*ES-LCA e patrimonio naturale. Life Cycle Analisi ambientale e sociale di un'area protetta*», a cura di M.C. Torricelli, edito da Firenze University Press all'interno della collana *Ricerche di architettura, restauro, paesaggio, design, città e territorio*, riporta gli esiti dell'attività dell'Unità di ricerca dell'Università di Firenze «*Criteri di valutazione del progetto e della gestione degli assetti insediativi in rapporto a prestazioni ambientali e sociali*» del progetto PRIN 2009-2011 «*Ricomposizione territoriale e valorizzazione degli spazi urbani e rurali: metodi interpretativi e modelli di sviluppo sostenibile nelle aree protette a confronto*», con

One wonders about the distance between present cultural, political, vague, inconsistent leaders and the emerging reality of a potentially «plural intelligent» generation connected, creative and flexible, powerfully informed by the web without the filters nor the control of subservient media. A generation with no leaders that will shape a strong society with diverse individual specific values, but determined on a set of shared scopes and on the plural strategy to achieve them. Will De Biase's «homines plurales» be there and ready, competent and accountable when the time comes for a generation shift? Is that already happening?

Lorenzo Matteoli

Maria Chiara Torricelli (editor), ES-LCA and Natural Heritage. Environmental and Social Life Cycle Analysis of a Protected Area
Firenze University Press, Florence, 2015

The book «*Environmental and Social Life Cycle Analysis of a Protected Area*», edited by M.C. Torricelli, published by Firenze University Press in the *Research on Architecture, Restoration, Landscape, Design, City and Territory* series, sets out the outcomes of the activity of the Research Unit of the University of Florence «*Project Assessment Criteria and Management of Settlement Aspects regarding Environmental and Social Performances*» of the PRIN 2009-2011 «*Territorial Re-Composition and Development of*

coordinatore scientifico Guglielmo Scaramellini dell'Università degli Studi di Milano, cui si deve la Prefazione.

Nell'ambito del vasto e complesso progetto di ricerca interdisciplinare che affronta il tema della sostenibilità con riferimento alle aree protette e ai loro contesti territoriali, coniugando istanze di tutela dell'ambiente naturale e necessità di valorizzazione e di fruibilità, l'Unità di ricerca di Firenze, coordinata da Maria Chiara Torricelli, ha esplorato le possibilità di applicazione a scala territoriale dell'approccio «Life Cycle», sperimentato fino ad oggi soprattutto a livello di prodotto e di edificio, aprendolo a una nuova dimensione locale. L'approccio Life Cycle, supportato da un apparato metodologico e normativo forte e ben consolidato, si apre alla prefigurazione di nuove possibili evoluzioni, di innovazioni metodologiche e strumentali, sia nella definizione delle entità da preservare prese in considerazione (le cosiddette «aree di protezione» del metodo LCA) e dei relativi indicatori di impatto, con attenzione alla dimensione sociale e culturale oltre a quelle ambientale ed economica, sia «nell'affrontare diverse scale e diversi campi: da metodo di valutazione di servizi e prodotti

Urban and Rural Spaces: Interpretation Models and Sustainable Development Models in the Compared Protected Areas» project, with scientific coordinator Guglielmo Scaramellini of the University of Milan, who wrote the Preface. As part of the vast and complex interdisciplinary research project dealing with the issue of sustainability with reference to protected areas and their territorial contexts, combining requirements to protect the natural environment and the need for development and usability, the Research Unit of Florence, coordinated by Maria Chiara Torricelli, explored the possibilities of applying at territorial level the «Life Cycle» approach, tested until now mostly at product and building level, opening it up to a new local dimension. The Life Cycle approach,

supported by a strong and well-established methodological and regulatory system, is open to the establishment of new possible evolutions, of methodological and instrumental innovations, both in the definition of the considered entities to be preserved (the so-called «protection areas» of the LCA Method) and the respective impact indicators, with an added focus on the social and cultural dimension as well as the environmental and economic aspects, also «in dealing with different scales and different fields: from valuation method of services and products to support method of strategic decisions on technologies at macro and medium scale».

The orientation towards a Life Cycle methodology able to incorporate the local as well as global dimension



a metodo di supporto alle decisioni strategiche sulle tecnologie alla macro e alla media scala”.

L'orientamento verso una metodologia Life Cycle in grado di recepire la dimensione locale oltre a quella globale diventa fondamentale per l'analisi di sostenibilità di un territorio. Come sottolinea il curatore del volume, «la preoccupazione non settorialmente ambientalista di un approccio Life Cycle alla sostenibilità introduce con forza una dimensione “locale” che l'approccio Life Cycle finora non conosceva, perché l'ambiente costruito, l'ambiente sociale, le culture sono radicate in un territorio, si differenziano da territorio a territorio molto più che non le tecnologie produttive industriali».

Nell'approccio Life Cycle, oggi sempre più declinato in funzione delle tre dimensioni del concetto di sostenibilità – ambientale, economica e sociale (comprendente l'aspetto culturale secondo la concezione della Dichiarazione universale dell'Unesco sulla Diversità culturale del 2001) – ancor più se, come nel caso della ricerca documentata nel volume, riferito ad ambiti territoriali e collocato nella prospettiva del framework LCSA (*Life Cycle Sustainability Analysis*), è implicita la necessità di utilizzare una «visione sistemica, multi criteri e dinamica», che permetta di affrontare gradi di complessità elevati.

Il volume è articolato in due parti: la prima, “Patrimonio naturale e approccio Life Cycle al territorio”, guida, attraverso un chiaro tracciato di capitoli, lungo il percorso di studio e di ricerca con l'obiettivo di rispondere a quelle che M.C. Torricelli definisce «ipotesi di lavoro ovvero le ‘domande’ attorno alle quali si è sviluppata la ricerca»; la seconda parte, “Applicazione sperimentale al caso studio del Parco di MSRM”, tratta la fase applicativa della ricerca.

is fundamental to the sustainability analysis of a territory. As emphasised by the book's editor, «the non-sector environmentalist concern of a Life Cycle approach to sustainability strongly introduces a “local” dimension which the Life Cycle approach up to now has not recognised, because the built environment, social environment and cultures are rooted in a territory; they differ from territory to territory much more than the industrial productive technologies». In the Life Cycle approach, today more and more expressed on the basis of the three dimensions of the concept of sustainability - environmental, economic and social (including the cultural aspect according to the conception of the UNESCO Universal Declaration on Cultural Diversity of 2001) -

even more so if, as in the case of the research documented in the book, it relates to territorial areas and is positioned in the perspective of the LCSA (*Life Cycle Sustainability Analysis*) framework, there is an implicit need to use a «systemic, multi-criteria and dynamic vision», which allows high degrees of complexity to be addressed. The book is split into two parts, “Natural Heritage and Life Cycle Approach to the Territory”, takes the reader, through its clear layout of chapters, along the path of study and research with the aim of responding to what M.C. Torricelli defines as «working hypotheses or ‘questions’ around which the research developed»; the second part, “Experimental Application to the Case Study of the MSRM Park”, deals with the research application phase.

La formazione degli autori dei diversi capitoli, in prevalenza tecnologi dell'architettura ma non solo, restituisce un quadro pluridisciplinare di competenze, specifiche e complementari, che vanno dalla sostenibilità ambientale e sociale nell'ambiente costruito alla pianificazione paesaggistica e ambientale, dai temi di LCA a competenze nel campo delle scienze naturali.

La ricerca si muove in ambiti di evidente attualità – la valorizzazione sostenibile e la fruibilità delle aree protette – esplorando strumenti metodologici ancora in via di sviluppo, come ben illustrato e documentato da Alessandra Zamagni e Francesca Reale nel capitolo “Approccio Life Cycle e valutazione della sostenibilità”.

Vengono delineate nella prima parte del volume le linee metodologiche per un'analisi secondo un approccio Life Cycle per un territorio naturale protetto, relativamente agli aspetti di sostenibilità ambientale (E-LCA) e sociale (S-LCA), delimitando il campo ai temi che riguardano le relazioni fra attività umane, territorio e patrimonio naturale.

Di particolare interesse risulta l'aspetto applicativo della ricerca che trova nel “laboratorio territoriale” del Parco Naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli (MSRM), in Toscana, spazi di sperimentazione che hanno permesso, come si legge nell'ampio e documentato capitolo introduttivo di M.C. Torricelli “Contesto e obiettivi della ricerca”, di confermare «la validità delle ipotesi di lavoro ma anche la necessità di finalizzarle maggiormente alla traduzione sul campo operativo, per un'applicazione di strumenti di valutazione alla protezione e valorizzazione delle aree protette e del patrimonio che esse rappresentano».

Va riconosciuto il rigore nell'impostazione metodologica e il merito di aver affrontato un tema complesso, definendone gli obiet-

The professional training of the authors of the different chapters, mainly architecture technologists but also others, provides a multi-disciplinary picture of specific and complementary expertise, ranging from environmental and social sustainability in the built environment to landscape and environmental planning, from issues of LCA to expertise in the field of natural sciences.

The research is based upon areas of obvious topicality – sustainable development and the usability of protected areas - exploring methodological instruments still under development, as well-illustrated and documented by Alessandra Zamagni and Francesca Reale in the “Life Cycle Approach and Sustainability Assessment” chapter. The first part of the book outlines

the methodological guidelines for the analysis according to a Life Cycle Approach for a protected natural territory, in relation to aspects of environmental (E-LCA) and social (S-LCA) sustainability, delimiting the scope to issues concerning relationships between human activities, territory and natural heritage.

Particular focus is given to the research application aspect which finds in the “territorial laboratory” of the Natural Park of Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli (MSRM), in Tuscany, spaces for experimentation that have allowed, as can be seen in the broad and documented introductory chapter by M.C. Torricelli “Context and Research Objectives”, for confirmation of «the validity of the working hypotheses but also the need to focus

tivi e riconoscendo, come poco spesso accade, che il percorso di ricerca non è mai lineare e capita, più spesso di quanto appaia, di mettere a fuoco e di precisare gli obiettivi e le strade per raggiungerli man mano che si procede nello studio per costruire uno «stato dell'arte completo e aggiornato», man mano che dal confronto con altre discipline si aprono punti di vista e scenari nuovi o innovati. I punti di arrivo prefissati – le ipotesi di ricerca – o i percorsi per raggiungerli possono in parte cambiare e definire i limiti e le condizioni di validità dei risultati, richiedere nuovi orientamenti e approfondimenti, tanto più se si opera in campi sperimentali e in modalità di continuo confronto fra teoria e prassi.

Le sperimentazioni documentate nel volume riguardano l'applicazione di alcuni degli strumenti interpretativi e di parametrizzazione della sostenibilità ambientale e sociale di un territorio nell'ottica del Life Cycle, esiti della ricerca sul piano teorico. Gli ultimi tre capitoli del volume, infatti, sono dedicati alle esemplificazioni dell'applicazione degli strumenti con riferimento alla sostenibilità ambientale di insediamenti e servizi di un'area di frangia del Parco, alla valutazione della qualità eco-sistemica e alla valutazione di accessibilità degli spazi pubblici del Parco. L'organizzazione chiara del volume e l'impostazione dei contributi che lo compongono, che non dà nulla per scontato ed è supportata dai nutriti riferimenti bibliografici, pur nella complessità del tema di ricerca, permettono di cogliere e di approfondire in modo efficace l'originale percorso di studio e di sperimentazione affrontato, lasciando spazio per prefigurare nuovi scenari e prospettive di ricerca.

Daniela Bosia

them more upon their translation into the operating field, to apply the assessment tools to the protection and development of protected areas and the heritage that they represent».

Recognition should be given to the rigour of the methodological process and the merit in having dealt with a complex issue, defining its objectives and recognising, as rarely happens, that the path of research is never linear and it is often the case, more frequently than one would think, that the objectives become more focused and specified, along with the routes to achieve them, gradually as one proceeds in the study to build a «complete and updated state of the art», gradually as new and innovative points of view and scenarios open up from the comparison with other disciplines.

The pre-established arrival points - the research hypotheses - or the routes to achieve them may partly change and define the limits and conditions of validity of the results, requiring new orientations and investigations, all the more so when working in experimental fields and continuously comparing theory and practice.

The experimentations documented in the book concern the application of some of the interpretation and parameterisation tools of the environmental and social sustainability of a territory in the Life Cycle perspective, outcomes of the research on a theoretical level. The last three chapters of the book, in fact, are dedicated to examples of application of the tools with reference to the environmental sustainability of settlements and ser-

vices in a fringe area of the Park, the assessment of the eco-system quality and the assessment of accessibility of the Park's public spaces.

The clear organisation of the book and the layout of the contributions of which it consists, taking nothing for granted and being supported by many bibliographical references, despite the complexity of the research topic, allow for the original path of study and experimentation to be understood and analysed, leaving room to prefigure new scenarios and research prospects.

Daniela Bosia



Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori (a cura di)
Storia e progetto. Il completamento di Cremona nell'intervento City Hub

Mimesis, Milano, 2015, pp. 240

Che cos'è l'Architettura? Ancora oggi possiamo affermare, riprendendo le parole di Le Corbusier, che si tratti della "ricerca paziente" di un metodo progettuale, in grado di comprendere al suo interno tutti i mezzi a disposizione dell'architetto, ovvero, della figura professionale a cui è affidata la responsabilità di immaginare i nuovi luoghi della vita individuale e collettiva.

Eppure, specialmente oggi, l'architettura non potrebbe donare "utilità e bellezza" all'ambiente costruito se non poggiasse le sue basi teoriche sulla memoria storica, che impregna i terreni in cui l'architetto getta i semi della propria arte e, se pienamente valorizzata, dona ai frutti un'identità riconoscibile dalla collettività.

In questa prospettiva di lavoro si pone con successo il progetto per Cremona presentato in questo volume, che approfondisce la vicenda della riqualificazione urbana dell'area ex-Annonaria

Emilio Faroldi and Maria Pilar Vettori (editors),

History and project. The completion of Cremona in the City Hub intervention

Mimesis, Milano, 2015, pp. 240

What is Architecture? Even today we can state, using the words of Le Corbusier, that it is a "patient search" for a design method, capable of comprising all the means at the disposal of the architect, the professional figure to whom the responsibility for imagining new places of individual and collective life is assigned.

Yet especially today, architecture could not give "beauty and utility" to the build up the environment if it did not rest its theoretic bases on historical memories, steeped in the soils where architecture